



Dasa-Rägister
EN ISO 14001:2004
IE-0716-03



Dasa-Rägister
EN ISO 9001:2008
IQ-0715-01

***Piano Triennale di Prevenzione
Corruzione e Trasparenza
2022-2024***

PARTE PRIMA : INFORMAZIONI GENERALI

1.1. Premessa¹ e contesto normativo

La Legge 190/2012 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – è un provvedimento nato per contrastare e possibilmente prevenire il triste fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione, disciplinandone le contromisure in chiave organica e su scala nazionale.

Nelle more della norma apprendiamo che possono indurre alla corruzione due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l’utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge.

Successivamente:

- il D. Lgs. 97/2016 è intervenuto con modifiche sia sulla legge n. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione che del d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza, riprendendo un’indicazione già contenuta nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), con riferimento alle sole misure di prevenzione della corruzione, l’art. 41 del D.Lgs. 97/2016 prevede che *“gli altri soggetti di cui all’art. 2-bis, comma 2 del D. Lgs. N. 33/2016”* sono destinatari delle indicazioni contenute nel PNA potendo prevedere *“misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”*.
- Sulla base di tale provvedimento il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è diventato anche Responsabile della Trasparenza, riconoscendo di fatto la funzione preventiva della Trasparenza rispetto all’accadimento di fatti corruttivi nella gestione pubblica.
- Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell’ANAC è stato approvato il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019 (PNA 2019), che ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni emanate da ANAC negli anni successivamente all’approvazione del PNA 2013 e PNA 2016 , tutti oggetto di successivi aggiornamenti.

In particolare con tale delibera ANAC ha approfondito (cfr. Parte III) le misure generali di prevenzione della corruzione, fornendo nell’allegato 1 le *“indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*

Al punto 1.1 della parte V del PNA 2019 si torna ad esaminare la *“società a controllo pubblico”* , per la quale già con la delibera ANAC n. 1134/2017 era stato confermata l’applicabilità della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza degli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Questo documento è redatto in adempimento a tali obblighi.

¹ Ai sensi dell’art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell’art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell’art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell’esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne l’individuazione degli enti in parola, l’art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Il medesimo testo è riproposto nell’art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall’art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l’attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.

In questo contesto normativo infatti si inserisce Bovolone Attiva S.r.l., società a totale partecipazione pubblica - Comune di Bovolone (60%) e Amia Verona S.p.A. (40%) - destinataria dell'affidamento "in house providing" del servizio di igiene urbana da parte del Comune di Bovolone che esercita sull'azienda il cd. controllo analogo.

Il presente documento intende pertanto integrare in materia di prevenzione della corruzione effettuando in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, c. 9 legge 190/2012, l'analisi del contesto e della realtà organizzativa della società per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

In questo contesto ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" Bovolone Attiva S.r.l. adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale e tutti i collaboratori di Bovolone Attiva S.r.l. e la violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Questo documento tiene ovviamente conto di alcune specificità della struttura aziendale: la struttura direzionale, tecnico e amministrativa di Bovolone Attiva S.r.l. è molto ridotta, con presenza di un uncodirigente che ricopre la funzione di Direttore Generale, il quale assume direttamente la supervisione pressoché totale delle funzioni aziendali e che è stato nominato quale "Responsabile per la trasparenza e la prevenzione anticorruzione".

Va inoltre evidenziato che da anni è in discussione un progetto di aggregazione di Società pubbliche operanti nella gestione del ciclo integrato del rifiuto solido urbano nel medesimo ambito territoriale suffragato da atto di indirizzo dell'ente territoriale competente "Bacino Verona Sud".

Per superare la descritta anomalia di vedere ricondotta ad un unico soggetto pressoché la totalità delle responsabilità aziendali, si deve progredire con l'esame e l'individuazione di competenze in materia di prevenzione della corruzione che più opportunamente siano trasferibili in capo a un OdV, rispetto a quanto ad oggi già posto in essere.

Al momento tale ruolo è ricoperto dal revisore unico della società.

Questo Piano si pone come uno strumento dinamico suscettibile di continuo aggiornamento, in grado di allinearsi con l'evolversi della struttura amministrativa, tenendo conto dei rilievi dei soggetti attori nel corso dell'applicazione del Piano stesso.

Disposizioni normative prevedono l'aggiornamento annuale del presente Piano, ma si potrà

procedere anche ad ulteriori e più frequenti aggiornamenti a seguito di rilievi o accadimenti in corso d'anno.

Altre norme riguardanti il contesto normativo sono:

- ✓ *D.L. 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.*
- ✓ *Legge n. 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- ✓ *Decreto legislativo n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;*
- ✓ *Decreto legislativo n. 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*
- ✓ *Decreto legge n. 90/2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;*
- ✓ *Nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50/2016;*
- ✓ *Decreto legislativo n. 56/2017, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;*
- ✓ *Legge n. 179/2017, che disciplina l'istituto del whistleblowing;*
- ✓ *Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*
- ✓ *• Decreto 7 marzo 2018 , n. 49 . Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione».*

1.2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Con determina del 17 luglio 2014 l'Amministratore Unico di Bovolone Attiva srl ha nominato quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 e dell'art. 43 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 il Direttore Generale dott. Davide Avanzo.

La nomina è stata comunicata all'ANAC.

I contatti di riferimento sono: 0457101229 - urp@bovoloneattiva.it

Il Responsabile, avvalendosi della collaborazione degli uffici, assume ogni iniziativa prevista dalla normativa vigente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione ed in particolare:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione;
- Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale della Società: www.bovoloneattiva.it .

Poteri

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nei successivi successivi paragrafi.

1.3. Rapporti con Enti Soci

Bovolone Attiva S.r.l. è partecipata da Enti ed Amministrazioni pubbliche alle quali sono rivolte le disposizioni tutte della Legge 190/2012 e che sono tenute a vigilare sull'adozione del Piano di prevenzione e della corruzione, sulla nomina del responsabile e sulla definizione dei sistemi di monitoraggio.

Pertanto la società impegna a trasmettere i dati alle Amministrazioni socie su esplicita richiesta degli stessi ed a recepire le loro richieste anche procedendo ad integrazioni del presente Piano.

PARTE SECONDA: ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La redazione di questo documento prevede la mappatura dei rischi di illegalità e l'individuazione delle relative procedure di prevenzione, valutando l'attuale organizzazione aziendale e considerando i processi attualmente adottati.

L'approccio metodologico cui ci si è attenuti è quello previsto dal PNA come descritto nei paragrafi che seguono.

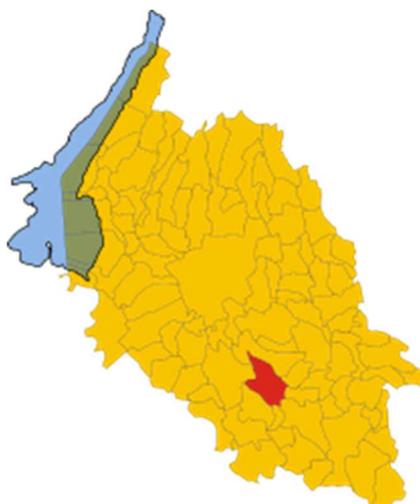
Il riesame ed eventuali modifiche delle procedure attualmente in essere, costituirà pertanto motivazione per la revisione del presente piano che è comunque prevista a frequenza annuale.

2.1 Analisi del contesto esterno

Il PNA prevede che l'adozione delle misure di prevenzione in materia di corruzione tenga conto non solo del contesto interno dell'azienda ma anche del "contesto esterno" ovvero dell'ambiente nel quale l'azienda opera.

L'analisi deve essere volta ad evidenziare se le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera (considerando gli aspetti sociali ed economici del territorio ma anche quelli culturali) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il bacino servito da Bovolone Attiva S.r.l. è costituito da 1 Comune, indicato nella pianta che segue,



si estende per circa 41,4 Km² per circa 16.200 abitanti e si trova a 22 km dal Capoluogo di provincia.

Il territorio è totalmente pianeggiante e strutturalmente suddiviso in quartieri/contrade, ognuna con un'identità ancora abbastanza specifica. Unica frazione è una parte di Villafontana (700 abitanti circa su un totale di 1.700).

Si evidenzia che il Comune di Bovolone ha una particolare funzione attrattiva svolta dai **servizi**, in particolare formativi (scuole superiori) e sanitari, oltre che un'attrattiva nel Parco Valle del Menago ed è il Comune più densamente popolato della zona cd. "bassa veronese".

Nel Comune di Bovolone è presente l'ospedale di comunità "San Biagio" con la contigua Casa di Riposo "San Biagio", entrambi punti di riferimento per la media pianura veronese.

Nel territorio si è insediato e sviluppato significativamente il distretto produttivo del mobile a cui negli ultimi anni si sono aggiunte alcune realtà logistiche e metalmeccaniche.

Inoltre Bovolone è caratterizzato da una importantissima vocazione agricola

La popolazione straniera censita nel territorio (ISTAT 2021) servita è circa pari a 9.377 (10,70%), una presenza percentualmente inferiore al 12,40% dell'intera provincia di Verona ed in linea con il 10,50% del Veneto, ed i valori superiori (attorno al 14%) si riscontrano nel Comune di Albaredo: praticamente in tutti i Comuni le comunità più numerose sono quelle provenienti da Marocco e Romania ma si rileva una apprezzabile presenza di cittadini cinesi.

Sulla base dei dati pubblicati dal servizio studi della CCIAA, al 31/12/2021 Verona è la 10^a provincia d'Italia per imprese attive e la seconda del Veneto (subito dietro Padova) e presenta un tasso di sviluppo positivo (+0,8%) rispetto al 31/12/2020.

Per quanto attiene la qualità della vita, si evidenzia che sulla base dei dati pubblicati dal *SOLE 24 ore*, nell'anno 2021 la provincia di Verona è classificata al 8° posto su scala nazionale (-4 posizioni rispetto al 2020), avanzando al 20° posto (49° nel 2020) per Giustizia e Sicurezza (nello specifico 60° per truffe e frodi informatiche, 28° per rapine ma anche 24° per furti in esercizi commerciali).

Nella relazione relativa al 1° semestre 2021 della DIA al Parlamento, in relazione a Verona si riporta che *"risulta caratterizzato da un'elevata industrializzazione e da una diffusa imprenditoria che generano importanti flussi di denaro, condizioni particolarmente appetibili per le infiltrazioni della criminalità organizzata presente sul territorio"*.

Questa informativa riporta numerose conferme di quanto contenuto nelle relazioni di Prefetti e Procuratori della Repubblica di Verona degli anni precedenti e trovano pieno riscontro nelle ben 21 interdittive antimafia emesse dai Prefetti succedutesi a Verona negli anni 2018 e 2019 (ultime due inviate ad aprile 2022), il che conferma che come segnalato nella relazione annuale 2016 dal procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia *"il Veneto è un'area geografica che suscita notevoli interessi per vari gruppi delinquenziali sia autoctoni che allogeni in quanto vi è una capillare presenza di piccole e medie imprese che possono essere aggredite."*

Nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2020" il Procuratore della Repubblica ha posto in evidenza la correlazione tra alcuni indici significativi e il manifestarsi della pandemia da CORONAVIRUS e dalle conseguenti limitazioni.

In particolare ha segnalato rispetto all'anno precedente la riduzione delle notizie di reato, che conferma il trend degli ultimi anni, ed un notevole aumento delle definizioni; per i procedimenti nei confronti di ignoti si ha una sostanziale conferma degli eventi ed anche in questo caso sono aumentati i procedimenti definiti. In relazione all'andamento della criminalità ha segnalato *"una moderata diminuzione delle pendenze in tutti i settori, più accentuata per ciò che concerne i reati di riciclaggio ed autoriciclaggio ed anche i reati ambientali... ed edilizi, a conferma della stasi tanto della produzione economica quanto delle attività di ispezione e controllo da parte delle forze dell'ordine nel già precisato periodo di chiusura di protezione dalla pandemia. Al contrario si registra un più che significativo incremento della criminalità economica patologica, con specifico riguardo ai reati di bancarotta fraudolenta, bancarotta fraudolenta aggravata (nella misura di quasi il 100%) e bancarotta semplice (nella misura di quasi il 50%), accompagnato da un altrettanto significativo aumento dei reati tributari, e tra essi in particolare di quelli di dichiarazione fraudolenta mediante falsa fatturazione ex art. 2 d. l.vo 74/2000. Dati che forniscono, insieme al*

precedente, un indice piuttosto chiaro degli effetti della pandemia sul tessuto economico del circondario". Nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2021" leggiamo che è stato istituito un portale notizie di reato e un deposito atti penali. Nel dettaglio:

- *portale notizie di reato e al portale deposito atti penali, i dati relativi al flusso digitale svolto dai portali, dalla data di messa in esercizio sino al corrente anno 2021, conferma la correttezza della scelta della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati di implementare l'accesso e la diffusione dei portali su tutto il territorio nazionale e, progressivamente, su tutti i gradi di giudizio;*
- *in via sperimentale da gennaio 2021, presso i distretti di Corte d'appello di Milano e Palermo, è stata data la possibilità ai difensori di accedere al fascicolo digitale. È altresì in corso di analisi e realizzazione la possibilità per i difensori di richiedere la certificazione di cui all'art. 335 c.p.p. tramite il PDP;*
- *tutti gli interventi attuati nel 2021 si sono mossi nella direzione di semplificare l'interazione tra difensori e Uffici giudiziari in modo da superare gradualmente l'utilizzo delle PEC e, soprattutto, far fronte alle necessità imposte dalla pandemia in corso.*

Si deve inoltre segnalare che il particolare settore degli smaltimenti dei rifiuti, nel quale Bovolone Attiva Srl non opera ma con il quale entra in correlazione per la propria attività, è stato più volte interessato da reati rientranti nel traffico illecito di rifiuti, fenomeno che può anche essere slegato dalla criminalità organizzata ma dovuto alla ricerca del massimo profitto anche se illegittimo.

Da questo punto di vista si evidenzia che specificità del contesto territoriale in cui si opera è la presenza di buon numero di impianti di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti urbani e alcuni di tali impianti sono riconducibili a società a partecipazione pubblica.

2.2 Analisi del contesto interno

Bovolone Attiva S.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica, partecipata dal Comune di Bovolone (60%) e Amia Verona S.p.A. (40%), destinataria dell'affidamento "in house providing" del servizio di igiene urbana da parte del Comune di Bovolone che esercita sull'azienda il cd. controllo analogo.

Per la specificazione di **controllo analogo** si rimanda all'art. 2 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 175/2016 (*controllo analogo: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante*).

In data 07/09/2017 l'Assemblea dei soci ha approvato un nuovo statuto ai fini dell'integrale recepimento delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016: lo Statuto è pubblicato sulla sezione **Amministrazione Trasparente** del sito istituzionale Bovolone Attiva S.r.l..

L'implementazione di un efficace sistema di *corporate governance* costituisce lo strumento attraverso il quale Bovolone Attiva S.r.l. intende dirigere e controllare l'intera organizzazione aziendale.

Il termine "corporate governance" descrive l'approccio generale di gestione attraverso il quale il management dirige e controlla l'intera organizzazione aziendale, attraverso una combinazione tra gestione delle informazioni e gestione gerarchica della struttura di controllo.

La Società ha adottato statutariamente il sistema di amministrazione e controllo (governance) cosiddetto "tradizionale".

Lo statuto della Società prevede i seguenti Organi Societari:

- ✓ Assemblea dei Soci (organo con funzioni esclusivamente deliberative, le cui competenze sono per legge circoscritte alle decisioni di maggior rilievo della vita sociale, con l'esclusione di competenze gestorie);
- ✓ Amministratore Unico (cui è devoluta la supervisione strategica e la gestione ordinaria dell'impresa): Avv. Eleonora Marzari (nomina del 24/11/2021);
- ✓ Revisore Unico (con funzioni di controllo sull'amministrazione della Società): Dott. Cristiano Maccagnani (nomina del 22/11/2018 – in regime di prorogatio).

La funzione di supervisione strategica si riferisce alla determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e alla verifica della loro attuazione.

La funzione di gestione consiste nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare dette strategie.

La funzione di supervisione strategica e quella di gestione, attenendo unitariamente all'amministrazione dell'impresa, sono incardinate nella figura dell'Amministratore Unico.

La funzione di controllo si sostanzia nella verifica della regolarità dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

Tale funzione è esercitata dal Revisore Unico.

Tale Modello Organizzativo si inserisce quindi nel più generale sistema di *corporate governance* adottato da Bovolone Attiva S.r.l., ne richiama i principi generali e si riferisce alle sue componenti costitutive e agli strumenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che lo

compongono e qualificabili come:

- ✓ istituzionali (Codice Comportamentale; Organi sociali; assetto organizzativo e sistema di ruoli), in quanto relativi alle competenze ed ai rapporti tra organi societari di amministrazione e controllo;
- ✓ operativi (sistema di deleghe e procure; processi, policy, linee guida e procedure operative; gestione societari) in quanto riguardanti le concrete modalità attraverso le quali sono gestiti i diversi processi aziendali sia operativi sia di processi e sui comportamenti della persona (nel mercato, all'interno dell'azienda, con le autorità di controllo) finalizzati alla prevenzione e riduzione dei rischi (giuridici, finanziari, reputazionali) derivanti dalla violazione di leggi e regolamenti (nazionali e internazionali), norme aziendali e norme sociali.

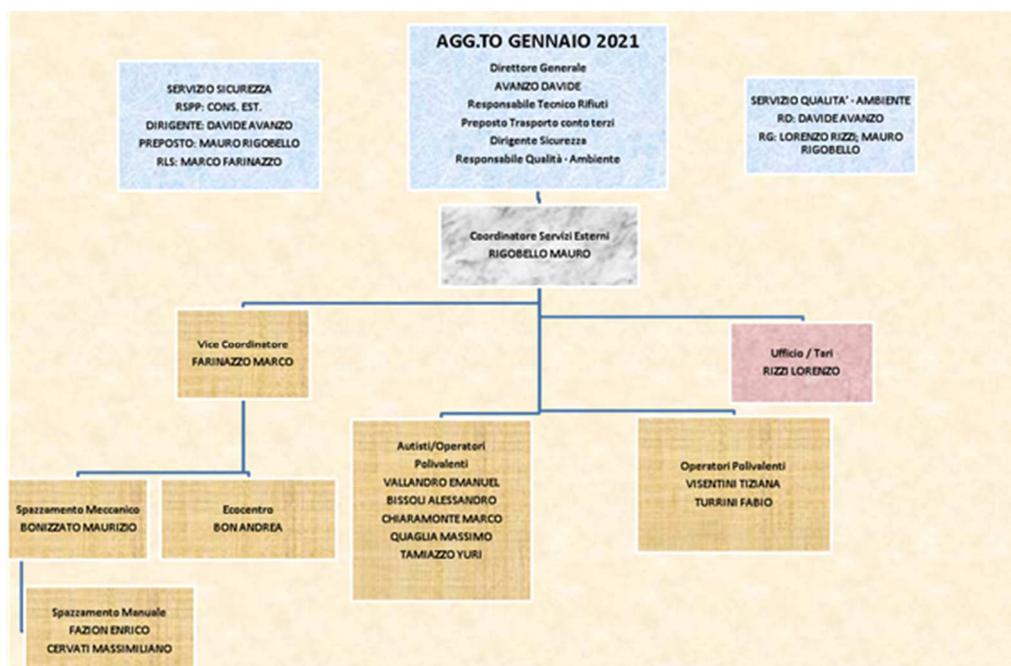
All'attività della società sovrintende il Direttore Generale al quale sono attribuite pressoché la totalità delle deleghe operative, con limiti specifici nel potere di impegnare la Società. Direttore Generale e Procuratore della società è il Dott. Davide Avanzo che ricopre anche gli incarichi di Responsabile Tecnico rifiuti e gerente degli autotrasporti per conto di terzi.

Tali deleghe sono riportate nella visura camerale aggiornata pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale Bovolone Attiva S.r.l..

La struttura direzionale ed amministrativa di Bovolone Attiva S.r.l. è fortemente contenuta, mentre più consistente è la struttura operativa in considerazione dei numerosi servizi da rendere ad un significativo numero di utenze.

Oltre la parte operativa estremamente significativa per numero ed attività la gestione del tributo TARI, curandone front/back office, aggiornamento banche date, emissioni avvisi di pagamento, emissione rateizzazioni e solleciti nonché gli accertamenti per mancati pagamento od omessa denuncia.

Di seguito è riportato l'organigramma aziendale:



L'orario di lavoro è così articolato:

Gli impiegati hanno i seguenti orari:

o Full time (38 ore):

- dal lunedì al venerdì dalle 07.00 alle 14.30 (un giorno a settimana fino alle 15.00).

Gli operai hanno i seguenti orari:

Periodo normale

- lunedì – venerdì: 5.00 – 12.37

Periodo estivo

- lunedì – sabato: 5.00 – 11.30

Si differenzia l'operatore che gestisce l'ecocentro che segue l'orario di apertura del sito e l'addetto allo spazzamento manuale che è in servizio tutti i giorni nell'orario 5.00 – 11.30.

2.3 Criteri per la costruzione del PTPCT 2022-2024

Nella costruzione del presente PTPCT si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e dei precedenti Piani Nazionali, peraltro oggetto di successivi aggiornamenti.

Le disposizioni dei richiamati PNA sono state considerate applicabili a Bovolone Attiva S.r.l. quale "società a controllo pubblico" in forza della delibera ANAC n. 1134/2017 che ha stabilito l'applicabilità della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In particolare, nella predisposizione del presente documento si è dovuto tenere conto della specificità aziendale di Bovolone Attiva S.r.l., azienda di modestissime dimensioni, che esegue il solo servizio di raccolta rifiuti urbani senza attività diretta nello smaltimento e/o trattamento dei rifiuti e con una struttura tecnico amministrativa limitata al minimo e nella quale la supervisione delle attività aziendali è rimessa all'unica figura dirigenziale presente in organigramma.

In questo contesto, come espressamente previsto nel PNA 2019 il Piano predisposto si è quindi concentrato su poche misure che facciano prevalere la sostanza sulla forma e che possano essere introdotte o rafforzate con gradualità.

Non si nasconde che, proprio per la motivazione di cui sopra, negli scorsi anni i tempi d'introduzione delle misure proposte spesso non sono stati rispettati e le stesse misure vengono ancora ulteriormente riproposte: al riguardo si evidenzia che spesso i principi che hanno ispirato tali misure sono stati applicati ma in maniera estemporanea e non guidati da una procedura, non potendosi quindi dare conto dell'avvenuta introduzione della misura stessa.

Per svolgere in maniera più efficiente questa attività, come per altre nella gestione dell'azienda, si renderebbe necessario il rafforzamento della struttura aziendale. Pur consapevoli di tale

esigenza, si è ritenuto al momento di non darvi corso in quanto è in cantiere un progetto di aggregazione di Società pubbliche operanti nella gestione del ciclo integrato del rifiuto solido urbano nel medesimo ambito territoriale, il cui presupposto è anche l'economicità conseguibile dalla gestione sinergica degli uffici aziendali che attendono ai servizi generali.

2.4 Individuazione delle aree di rischio

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) in materia di anticorruzione prevede che qualora l’ente adotti un modello organizzativo atto a prevenire, ove possibile e concretamente fattibile, la commissione dei reati previsti dal Decreto 231, possa adeguarsi alle disposizioni in materia di anticorruzione.

In tal senso, è comunque chiaro il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nell’evidenziare che *“ove sia predisposto un documento unico (PTCPT e MOG) la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 tiene luogo del PTCTP e deve essere adottata annualmente...”*

In considerazione di tali parametri, Bovolone Attiva S.r.l. ha considerato come rilevanti i seguenti reati presupposto (ovvero il numero chiuso di reati per i quali l’ente può essere chiamato a rispondere ai sensi del decreto 231/2001):

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter);
- reati societari (art. 25 ter);
- omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sullatutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies);
- delitti in materia di violazione del diritto d’autore (art. 25 novies);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria(art. 25 decies);
- reati ambientali (art. 25 undecies);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies).

Per quanto riguarda le restanti categorie di reati presupposto previste dal Decreto 231 si è ritenuto che, alla luce dell’attività principale svolta dalla Società, del contesto socio-economico in cui opera e dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell’interesse o a vantaggio della Società ed analogamente tali altre categorie si ritengono non rilevanti ai fini dell’individuazione delle aree di rischio ai sensi della Legge 190/2012.

Al riguardo, si è comunque provveduto a presidiare i rischi inserendo idonei principi di comportamento nel Codice Comportamentale che vincolano in ogni caso i destinatari al rispetto dei valori essenziali quali solidarietà, rispetto della persona umana, moralità, correttezza e legalità.

In accordo alle disposizioni del PNA 2019, per l’individuazione delle aree di rischio sono state considerate quelle principali indicate nella tab. 3 dell’allegato 1 allo stesso PNA 2019, opportunamente estese ad altre aree ritenute specifiche per l’attività dell’azienda.

Le aree di rischio così individuate sono:

1. **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
2. **Contratti Pubblici**
3. **Acquisizione e gestione del Personale**
4. **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;**
5. **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;**
6. **Incarichi e nomine**
7. **Affari Legali e contenzioso**

mentre tra le **aree di Rischio Specifico** è stata individuata

8. **Gestione servizi operativi**

Si segnala che tra le principali aree di rischio della tabella 3 dell'allegato 1 al PNA 2019 si è considerata non pertinente a Bovolone Attiva S.r.l. solamente la seguente:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In allegato 1 del PNA 2019 sono specificati i processi individuati come a rischio per le singole aree di rischio, ad esito della mappatura condotta.

Si è quindi proceduto, come previsto all'allegato 1 del PNA 2019, all'individuazione degli eventi rischiosi per singolo processo ed anche questi sono indicati nell'allegato 1, che pertanto costituisce pure il previsto Registro degli eventi rischiosi per processo.

2.5 Valutazione del rischio

Per la valutazione del rischio è stato esaminato il procedimento indicato al paragrafo 4.2 dell'allegato 1 al PNA 2019.

Si è ritenuto di non avere le risorse ed i tempi per applicare tale procedura e pertanto per il momento ci si è limitati ad indicare un indice di rischio sulla scorta di una valutazione qualitativa che tiene conto della diretta conoscenza delle attività e dell'organizzazione della Società.

Peraltro, nel rispetto del criterio di gradualità dell'adeguamento ed attuazione del PNA, la revisione del Piano nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2019 per la valutazione del rischio, **è assunta tra gli obiettivi per l'anno 2022.**

2.6 Trattamento del rischio: le misure di prevenzione

In allegato 1 sono anche riportate le misure di prevenzione individuate, suddivise tra quelle già adottate e quelle di cui è prevista l'adozione entro il 2022.

Molte di queste misure sono adottate ma in modo estemporaneo e si potrebbe definire l'obiettivo di una loro proceduralizzazione.

Si precisa che tra le misure di prevenzione non è stata, se non in casi particolari, indicata la Trasparenza in quanto ritenuta una misura di portata generale per tutti i rischi.

Ritenendo di non poter approfondire al momento della predisposizione del piano la dipendenza delle tempistiche di introduzione delle misure dall'adeguamento dell'organigramma societario, è stata genericamente indicata come data di introduzione "entro 2022" pur nella consapevolezza che non tutte le misure previste si potranno introdurre entro tale termine.

Anche per questo aspetto ci si riserva una più attenta e corretta definizione in fase di revisione del Piano.

2.7 Monitoraggio

Al monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel presente PTPC 2022-2024 procederà direttamente il RPCT interessando gli eventuali responsabili.

La frequenza del monitoraggio è annuale.

Le risultanze saranno riportate nella relazione annuale del RPCT, prevista dall'art. 1 comma 4 della legge 190/12 e pubblicata sul sito istituzionale.

2.8 Formazione del personale

All'atto dell'introduzione del primo Piano Triennale Anticorruzione triennio 2014-2016 Bovolone Attiva S.r.l. ha posto in atto una formazione specifica verso tutti i dipendenti per l'illustrazione del Piano per il quale si è previsto in un unico incontro :

- illustrazione generale del piano
- codice comportamentale
- attività specifiche dell'area operativa

In particolare, nell'illustrazione del codice di comportamento sono state esposte le procedure previste per la segnalazione dei fatti illeciti al *Responsabile della prevenzione della corruzione*.

Tutta la formazione di cui sopra è stata svolta *in house* direttamente dal *Responsabile della prevenzione della corruzione*.

Valutata la difficoltà di dar corso a formazione approfondita al momento dell'inserimento in azienda, si prevede per i neo-assunti il seguente percorso formativo:

- a) Consegna del *Codice comportamentale* ed illustrazione almeno sommaria all'atto dell'assunzione
- b) Formazione specifica in materia al bisogno.

Per la formazione specifica di alcune aree, inserite tra le attività di miglioramento, quali formatori si potrà fare ricorso a professionalità esterne.

Sulla base della verifica di applicazione del Piano saranno definiti nuovi eventuali interventi formativi, anche rivolti a specifiche categorie di dipendenti.

2.9 Altre misure di prevenzione

2.9.a Segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblowing)

In data 30 novembre 2017 è stata promulgata la Legge n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Per quanto riguarda le segnalazioni, Bovolone Attiva s.r.l. ha elaborato un “REGOLAMENTO WHISTLEBLOWING” rinvenibile sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e a cui si rimanda.

Nel suddetto regolamento si è data evidenza che le segnalazioni al RPCT di eventuali condotte illecite possono essere inoltrate alla seguente PEC : bovoloneattiva@legalmail.it

2.9.b Rotazione del personale

In ragione della specificità della struttura aziendale con particolare riferimento alle ridotte dimensioni della struttura stessa, la rotazione del personale è misura non applicabile.

2.9.c Pantouflage

Ai sensi di quanto disposto nella Parte V del PNA 2019 , attesa la struttura di Bovolone Attiva S.r.l. il divieto di pantouflage di cui all’art. 21 del d. lgs. 39/2013 opera nei confronti del direttore generale e degli amministratori muniti di potere gestionale.

PARTE TERZA : ATTIVITÀ IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza sull'attività dell'azienda è da considerare un valore imprescindibile in ragione dell'attività propria dell'azienda che eroga un servizio pubblico.

La trasparenza favorisce peraltro una forma di controllo dell'attività stessa da parte di soggetti terzi e quindi rappresenta un importante strumento per la prevenzione dell'illegalità.

Per quanto riguarda la comunicazione dei dati lo strumento principale è rappresentato dal sito internet aziendale (www.bovoloneattiva.it), attraverso il quale sono resi disponibili una serie di dati significativi, raggruppati per facilità di lettura in specifiche sezioni.

3.1 Individuazione degli obblighi di pubblicazione

I dati di cui è obbligatoria la pubblicazione sono stati individuati nell'allegato 1 della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017.

3.2 Programma di allineamento e monitoraggio periodico

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui al precedente paragrafo, si rileva che gli obblighi sono pressoché tutti assolti, fatte salve alcune voci che non trovano motivazione per l'attività e la struttura di Bovolone Attiva S.r.l. ed alcuni parametri per i quali non è ancora stata implementata l'acquisizione.

Per i dati non ancora oggetto di pubblicazione si prevede di dar corso entro il corrente anno nel rispetto del seguente programma:

- 1) **entro 30/04/2022** Si procederà alla pubblicazione dei dati già disponibili o di particolare rilevanza in ottica di trasparenza ed integrità, individuati come "*prioritari*".
- 2) **entro 30/09/2022** Si procederà alla pubblicazione dei dati che richiedono elaborazioni e che al momento non sono disponibili, individuati come "*non prioritari*".

Il monitoraggio dei dati pubblicati sarà svolto a cadenza annuale da parte del RCPT.

Una valutazione in corso e che si prevede impegnerà considerevolmente la struttura aziendale riguarda i dati richiesti da ARERA in relazione a qualità e trasparenza del servizio igiene ambientale e gestione tariffaria.

PARTE QUARTA : L'ACCESSO CIVICO

4.1 La disciplina dell'accesso civico

Il d. lgs. 97/2016 e le Linee guida ANAC 1309 e 1310 del 28/12/2016 hanno riformulato ed ampliato l'accesso civico che viene nelle forme che seguono:

- a) Accesso documentale ai sensi della Legge 241/1990
 - **Soggetti legittimati:** titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
 - **Oggetto:** documenti, atti e informazioni che ledono la propria posizione giuridica rilevante.
 - **Finalità:** tutela delle posizioni giuridiche rilevanti.
 - **Limiti:** art. 24 della Legge 241/1990

- b) Accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013
 - **Soggetti legittimati:** chiunque.
 - **Oggetto:** documenti, atti e informazioni di cui è stata omessa la pubblicazione prescritta per legge.
 - **Finalità:** controllo diffuso.

- c) Accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013
 - **Soggetti legittimati:** chiunque.
 - **Oggetto:** ogni documento, atto o informazione ulteriore rispetto a quelli interessati dagli obblighi di pubblicazione.
 - **Finalità:** controllo diffuso e partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico.
 - **Limiti:** interessi pubblici e privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2, nonché il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)

Le norme suddette hanno reso obbligatoria la pubblicazione del Registro degli accessi (con distinzione delle tipologie di accesso di cui sopra) che deve essere aggiornato almeno semestralmente e riportare l'Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e delle data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

Successivamente, con circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione sono state dettate ulteriori disposizioni per "l'attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA" prevedendo tra le altre la riduzione a tre mesi del termine per l'aggiornamento del Registro degli accessi e dei modelli di istanze.

Da rilevare che al momento non risultano richieste in essere e nello storico aziendale è pervenuta una richiesta di "ACCESSO CIVICO" regolarmente evasa.

4.2 Gli adempimenti in materia di accesso civico

In adempimento delle disposizioni di cui al precedente paragrafo, è stata generata sul sito istituzionale la specifica pagina **Accesso civico** nella sezione *Amministrazione Trasparente* contenente:

- ✓ I recapiti per la presentazione dell'istanza d'accesso
- ✓ La modulistica per l'istanza

- ✓ Le modalità di trasmissione
- ✓ Le modalità per presentare istanza di riesame
- ✓ I rimedi giurisdizionali in caso di diniego

All'occorrenza verrà pubblicato il registro degli accessi che in caso di richieste sarà aggiornato

al:

- 31 marzo
- 30 giugno
- 30 settembre
- 31 dicembre

PARTE QUINTA : IL CODICE COMPORTAMENTALE DEI DIPENDENTI

Il Codice **comportamentale di dipendenti e collaboratori Bovolone Attiva S.r.l.** è pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente (sezione “Appalti, Bandi di Gara e Concorsi”) e il loro rispetto da parte anche di terzi aventi rapporti con la Società è richiamato nei rapporti e documenti contrattuali sottoscritti da Bovolone Attiva S.r.l..